



MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

DIRETTIVA GENERALE
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE
DEGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE
PER L'ANNO 2012

Luglio 2012

IL MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI

VISTA la legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la direttiva generale annuale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTI gli articoli 4 e 14 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTA la legge 15 luglio 2002, n. 145, recante "Disposizioni per il riordino della dirigenza statale e per favorire lo scambio di esperienze e l'integrazione tra pubblico e privato";

VISTA la legge 17 luglio 2006, n. 233, di conversione, con modificazioni, del decreto legge 18 maggio 2006, n. 181, recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino di attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri. Delega al governo per il coordinamento delle disposizioni in materia di funzioni e organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri";

VISTA la legge 6 agosto 2008, n. 133, conversione, con modificazioni, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria";

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei Conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la direttiva del Ministro in data 16 luglio 2010, registrata alla Corte dei Conti il 4 agosto 2010 reg. n.10, foglio n. 94, emanata ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, per l'azione amministrativa e per la gestione del Dipartimento per le politiche europee;

VISTO il D.P.C.M. 22 novembre 2010, recante "Disciplina dell'autonomia finanziaria e contabile della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il D.P.C.M. 1 marzo 2011, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il D.P.C.M. 21 luglio 2011, recante "Organizzazione interna del Dipartimento per le politiche europee e la ripartizione delle competenze";

VISTO il D.P.R. 16 novembre 2011, di nomina a Ministro senza portafoglio dell'avv. Enzo Moavero Milanesi;

VISTO il D.P.C.M. 16 novembre 2011, con il quale al Ministro senza portafoglio avv. Enzo Moavero Milanesi è stato conferito l'incarico di Ministro per gli affari europei;

VISTO il D.P.C.M. 17 dicembre 2011, concernente l'approvazione del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2012;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri - area VIII, sottoscritto in data 4 agosto 2010 e, in particolare, l'art. 21;

EMANA

la seguente

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMINISTRATIVA E LA GESTIONE
DEGLI UFFICI DEL DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE EUROPEE PER L'ANNO 2012

Destinatari della direttiva

La presente direttiva è destinata al Capo del Dipartimento per le politiche europee e agli Uffici posti alle sue dipendenze di seguito indicati:

- Ufficio di Segreteria del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE)
- Ufficio per la cittadinanza europea
- Ufficio per l'attuazione del mercato interno e le politiche di concorrenza
- Struttura di missione per le procedure di infrazione

Finalità della direttiva

La direttiva per l'azione amministrativa e la gestione individua le linee guida per la programmazione strategica a livello amministrativo nel quadro delle priorità politiche di Governo e traduce tali indicazioni di livello strategico in obiettivi operativi di riferimento per la gestione amministrativa, indicandone i risultati attesi e le responsabilità per l'attuazione. Tali obiettivi vengono individuati per garantire in modo efficiente, efficace e economico il funzionamento della struttura.

Contesto di riferimento

Il Dipartimento per le politiche europee (di seguito Dipartimento) è la struttura di cui il Presidente del Consiglio dei Ministri, o il Ministro da lui delegato, si avvale ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. n. 303 del 30 luglio 1999 per promuovere e coordinare l'azione del governo diretta ad assicurare la partecipazione dell'Italia all'Unione europea.

Missione

Ai sensi dell'art. 5, comma 3, lettera a), della legge 23 agosto 1988, n. 400, dell'art. 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, della legge 4 febbraio 2005, n. 11, e delle ulteriori disposizioni di legge che gli attribuiscono specifiche funzioni, le attività del Dipartimento sono principalmente finalizzate:

1. alla partecipazione dell'Italia al processo di integrazione europea e alla definizione della posizione italiana da sostenere in sede europea;
2. alla puntuale e corretta attuazione degli obblighi europei;
3. alla gestione delle politiche dell'Unione europea nel settore del mercato interno;
4. alla realizzazione di attività di informazione, comunicazione istituzionale e formazione di operatori pubblici e privati sulle politiche, i programmi e le norme dell'Unione europea.

La direttiva comprende:

- I. le aree strategiche di riferimento su cui si fondano gli obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento e della Struttura di missione per le procedure di infrazione;
- II. gli obiettivi operativi, definiti in attuazione degli obiettivi strategici oggetto della programmazione dei singoli Uffici e della sopra citata Struttura di missione; detta programmazione è rappresentata con specifiche schede illustrative predisposte dagli Uffici e dalla Struttura di missione, che sono allegate alla direttiva e ne costituiscono parte integrante;
- III. le modalità di monitoraggio dei risultati.

I. Aree strategiche di riferimento e obiettivi strategici degli Uffici del Dipartimento per le politiche europee e della Struttura di missione per le procedure di infrazione

Per l'anno 2012 vengono individuate le seguenti aree strategiche di riferimento:

1. Qualità e innovazione;
2. Efficienza organizzativa- promozione e conoscenza dei servizi e degli strumenti di lavoro;
3. Razionalizzazione dell'uso delle risorse e contenimento delle spese

Gli obiettivi strategici di seguito descritti, compresi nelle aree strategiche di riferimento, saranno successivamente declinati in obiettivi operativi dai responsabili degli Uffici e della Struttura di missione

Area strategica 1. Qualità e innovazione

- Obiettivo strategico 1.1: Miglioramento della qualità dell'informazione, allo scopo di facilitare la valutazione delle iniziative europee nei settori del mercato interno e delle politiche di concorrenza; nonché delle loro implicazioni sull'ordinamento nazionale, anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti informativi e formativi (*Ufficio per il mercato interno e le politiche di concorrenza*)
- Obiettivo strategico 1.2: Miglioramento dei processi gestionali dei dossier di pre-contenzioso e di contenzioso europeo (*Struttura di missione per le procedure di infrazione*)

Area strategica 2. Efficienza organizzativa- promozione e conoscenza dei servizi e degli strumenti di lavoro

- Obiettivo strategico 2.1: Miglioramento della gestione dei processi informativi rivolti ai soggetti istituzionali impegnati nell'attività di elaborazione della normativa europea e di quelli relativi alla formazione della posizione nazionale in sede di Unione europea, attraverso la standardizzazione e condivisione degli strumenti di supporto (*Ufficio di Segreteria del CIACE*)
- Obiettivo strategico 2.2: Miglioramento dei processi organizzativi e della relativa qualità dell'informazione interna e interistituzionale, attraverso un sistema condiviso di gestione delle informazioni interno ed esterno al Dipartimento per le politiche europee (*Ufficio per la cittadinanza europea*)

Area strategica III - Razionalizzazione dell'uso delle risorse e contenimento delle spese

- Obiettivo strategico 3.1: Riorganizzazione interna del Dipartimento in linea con il processo di spending review, al fine abbattere i costi, razionalizzando l'uso delle risorse a disposizione, migliorando al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa (*Capo Dipartimento*)

II. Obiettivi operativi

Per ciascun Ufficio del Dipartimento, per la Struttura di missione e per il Capo Dipartimento vengono descritti a seguire gli obiettivi operativi di riferimento, dettagliati nelle schede illustrative allegate alla Direttiva.

Ufficio per l'attuazione del mercato interno e le politiche di concorrenza

(all. schede 1 e 2)

Per rafforzare la concorrenza e il funzionamento del mercato interno, si dovranno incrementare la collaborazione all'azione europea di semplificazione delle procedure e riduzione degli oneri amministrativo-burocratici a sostegno delle imprese e della Pubblica Amministrazione. A tal fine, sarà necessario: da un lato, favorire l'esame degli strumenti europei esistenti nei settori del mercato interno e delle politiche di concorrenza, per contribuire alla loro razionalizzazione e modernizzazione; e dall'altro lato, qualificare le attività di informazione e rafforzare le attività di coordinamento connesse alle proposte di nuove direttive nei settori indicati.

L'obiettivo sarà realizzato attraverso:

- 1) il coordinamento con le amministrazioni centrali e regionali (anche con l'utilizzo di strumenti informatici innovativi) finalizzato alla partecipazione al processo di riforma relativo alla modernizzazione del controllo sugli aiuti di Stato avviato dalla Commissione europea e alla partecipazione alla fase negoziale sul pacchetto "appalti pubblici" in seno al Consiglio dell'Unione europea
- 2) il coordinamento, anche informatico, con le Amministrazioni centrali, in qualità di Autorità competenti nei procedimenti di riconoscimento delle qualifiche professionali, ai fini del miglioramento e della razionalizzazione dei flussi di comunicazione e dei contenuti informativi destinati alla Commissione europea

Di seguito si riporta la descrizione dell'obiettivo operativo perseguito nell'ambito del pertinente obiettivo strategico:

Obiettivo strategico 1.1: Miglioramento della qualità dell'informazione, allo scopo di facilitare la valutazione delle iniziative europee nei settori del mercato interno e delle politiche di concorrenza; nonché delle loro implicazioni sull'ordinamento nazionale, anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti informativi e formativi

- *Obiettivo operativo 1.1.1:* Contributo all'azione europea di razionalizzazione, semplificazione e modernizzazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, attraverso la realizzazione di una banca dati degli strumenti normativi esistenti, corredata da schede di analisi, integrate dalle eventuali criticità registrate
- *Obiettivo operativo 1.1.2:* Realizzazione di uno strumento informativo elettronico per le qualifiche professionali, al fine di migliorare e razionalizzare lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti nazionali e il Dipartimento e tra quest'ultimo e la Commissione europea; nonché la sua massima diffusione anche attraverso i siti del Dipartimento e la messa in atto di iniziative formative mirate

Struttura di missione per le procedure di infrazione

(all. scheda 3)

L'obiettivo di una drastica riduzione delle procedure d'infrazione aperte contro l'Italia e del conseguente contenzioso dinanzi alla Corte di giustizia giustifica l'esistenza della Struttura di missione. Esso va perseguito sia sul fronte della gestione e soluzione delle procedure d'infrazione già avviate, che su quello della prevenzione dell'apertura di nuove procedure. L'obiettivo è realizzabile attraverso una intensificazione dell'attività di monitoraggio e coordinamento che la Struttura di missione svolge fin dalla sua istituzione all'indirizzo delle Amministrazioni centrali e locali coinvolte nei diversi casi di precontenzioso e contenzioso. Ciò presuppone l'affinamento degli strumenti elettronici di conoscenza e informazione già operanti con riguardo alle infrazioni (EUR-Infra) e la disponibilità di ulteriori strumenti. Tali strumenti, da un lato, consentono la gestione coordinata dei casi trasmessi all'Italia attraverso il sistema europeo EU-Pilot e, dall'altro, permettono un collegamento efficace e consapevole tra e un monitoraggio costante della fase ascendente e della fase discendente degli atti europei. Essi andranno realizzati in modo da assicurare una rapida fruibilità delle informazioni da parte di tutte le Amministrazioni interessate, così da

agevolare e anticipare, quanto più possibile, tanto l'azione autonoma di queste quanto l'attività di coordinamento della Struttura di missione stessa in vista della prevenzione del contenzioso e dell'individuazione dei rimedi per fronteggiare quello già aperto.

Su dette basi è stato formulato un obiettivo operativo da declinare nel quadro di un apposito obiettivo strategico, secondo quanto qui di seguito riportato:

Obiettivo strategico 1.2: Miglioramento dei processi gestionali dei dossier di pre-contenzioso e di contenzioso europeo

- *Obiettivo operativo 1.2.1:* Maggiore diffusione interna e esterna delle banche dati esistenti e in via di realizzazione presso il Dipartimento, per ottenere una maggiore circolazione dei dati e delle informazioni tra la fase ascendente e la fase discendente, al fine di intervenire tempestivamente sulle cause strutturali del contenzioso europeo

*Ufficio di Segreteria del Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei
(CIACE)*

(all. schede 4 e 5)

Ai fini della definizione della posizione italiana in sede europea è necessaria una impegnativa attività di coordinamento delle Amministrazioni dello Stato competenti per settore, delle Regioni e Province autonome, delle parti sociali e degli operatori privati. Occorre, inoltre, svolgere una qualificata attività generale di informazione al Parlamento, alle Regioni e Province autonome, agli Enti locali e al CNEL sugli atti dell'Unione europea aventi particolare rilevanza ai sensi di quanto disposto dalla legge 11/2005 e successive modificazioni e integrazioni.

In tale quadro, deve essere posta particolare attenzione alla gestione dei processi informativi rivolti ai soggetti istituzionali interessati. Si tratta sia di standardizzare le

procedure di coordinamento delle Amministrazioni che di migliorare la gestione dell'informazione qualificata sugli atti dell'Unione Europea. Su tali basi, è stato formulato il seguente obiettivo strategico articolato in due obiettivi operativi:

Obiettivo strategico 2.1: Miglioramento della gestione dei processi informativi rivolti ai soggetti istituzionali impegnati nell'attività di elaborazione della normativa europea e di quelli relativi alla formazione della posizione nazionale in sede di Unione europea, attraverso la standardizzazione e condivisione degli strumenti di supporto

- *Obiettivo operativo 2.1.1:* Analisi e riorganizzazione delle procedure di coordinamento per la preparazione del Consiglio dell'Unione europea, in particolare nella formazione Competitività e Mercato Interno, da realizzare anche attraverso la razionalizzazione delle schede informative sugli atti (legislativi e non) portati all'attenzione del Consiglio
- *Obiettivo operativo 2.1.2:* Integrazione, miglioramento e semplificazione delle procedure e delle prassi seguite dai Servizi in cui si articola l'Ufficio di segreteria del CIACE, per assicurare una più efficace informativa dei soggetti istituzionali, come previsto dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11

Ufficio per la cittadinanza europea

(all. schede 6 e 7)

Le politiche e i programmi dell'Unione europea devono essere sostenuti da adeguate azioni di informazione, comunicazione pubblica e formazione rivolte alla cittadinanza, in particolare giovani, PMI e funzionari pubblici. La razionalizzazione delle attività formative su tematiche europee e il coordinamento con le Pubbliche Amministrazioni (nazionali e locali) e con gli enti di formazione contribuiranno a migliorare la qualità e l'efficacia della politica formativa.

Il Dipartimento per le politiche europee, nell'attivare tali azioni (informative e formative), da realizzare in particolare nel quadro del Partenariato di gestione con la Commissione europea e il Parlamento europeo, avrà come obiettivo la massima diffusione delle stesse tra la cittadinanza, anche attraverso mezzi innovativi, prevedendo una gestione moderna e semplificata, ispirata ai criteri della revisione della spesa per l'abbattimento dei costi attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Tutte le attività dell'Ufficio per la cittadinanza europea saranno rivolte al miglioramento dell'efficacia delle azioni. Questo sarà possibile anche attraverso la massima diffusione delle informazioni con nuovi strumenti e nuove modalità operative (corsi in modalità e-learning, siti informativi e pianificazione di strategie di diffusione via web, accordi di programma, ecc.). Le azioni realizzate dovranno prevedere attività di monitoraggio e controllo che ne attestino la reale efficacia.

Gli obiettivi operativi dell'Ufficio cittadinanza europea, che ha compiti sia di informazione e comunicazione istituzionale, sia di formazione e gestione delle risorse finanziarie a disposizione, riguarderanno l'area della efficienza organizzativa- promozione e conoscenza dei servizi e degli strumenti di lavoro e si articolano come segue:

Obiettivo strategico 2.2: Miglioramento dei processi organizzativi e della relativa qualità dell'informazione interna e interistituzionale, attraverso un sistema condiviso di gestione delle informazioni interno ed esterno al Dipartimento per le politiche europee

- *Obiettivo operativo 2.2.1:* Monitoraggio, analisi e sistematizzazione delle procedure decisionali e gestionali relative alle azioni del Partenariato di gestione
- *Obiettivo operativo 2.2.2:* Miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa e della trasparenza, attraverso l'archiviazione informatizzata dei documenti amministrativo-contabili delle procedure del Partenariato di gestione e di quelle dei capitoli di spesa

Capo Dipartimento

(all. scheda 8)

Il Capo del Dipartimento cura l'organizzazione del Dipartimento e ne coordina le attività strumentali al suo funzionamento.

In particolare, è responsabile della gestione e del controllo del personale per la parte di competenza del Dipartimento, titolare del centro di responsabilità amministrativa relativo al Dipartimento nonché responsabile legale e contabile dell'intera gestione delle risorse finanziarie attribuite al Dipartimento, ivi compresi i fondi europei.

In tale ambito, pertanto, è stato formulato il seguente obiettivo strategico, che si compone di un obiettivo operativo.

Obiettivo strategico 3.1: Riorganizzazione interna del Dipartimento in linea con il processo di spending review, al fine abbattere i costi, razionalizzando l'uso delle risorse a disposizione, migliorando al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa (Capo Dipartimento)

- *Obiettivo operativo 3.1.1: Analisi della situazione esistente e proposta al Ministro di un nuovo decreto di organizzazione del Dipartimento*

III. MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI

Il grado di conseguimento degli obiettivi strategici e operativi verrà monitorato dal dirigente responsabile del controllo interno del Dipartimento, trimestralmente (marzo, giugno, settembre, dicembre) attraverso richieste informative via e-mail. Gli esiti di tale verifica verranno inoltrati al Capo Dipartimento per l'inserimento nel sistema di monitoraggio dell'Ufficio per il controllo interno della Presidenza del Consiglio, secondo le modalità da questo indicate.

Roma, li 17/03/2014

IL MINISTRO



Enzo Moavero Milanesi

Area strategica 1
Qualità e innovazione

Obiettivo strategico 1.1

Miglioramento della qualità dell'informazione, allo scopo di facilitare la valutazione delle iniziative europee nei settori del mercato interno e delle politiche di concorrenza; nonché delle loro implicazioni sull'ordinamento nazionale, anche attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti informativi e formativi (*Ufficio per il mercato interno e le politiche di concorrenza*)

Obiettivo operativo 1.1.1: Contributo all'azione europea di razionalizzazione, semplificazione e modernizzazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, attraverso la realizzazione di una banca dati degli strumenti normativi esistenti, corredata da schede di analisi, integrate dalle eventuali criticità registrate

Obiettivo operativo 1.1.2: Realizzazione di uno strumento informativo elettronico per le qualifiche professionali, al fine di migliorare e razionalizzare lo scambio di informazioni tra le Autorità competenti nazionali e il Dipartimento e tra quest'ultimo e la Commissione europea; nonché la sua massima diffusione anche attraverso i siti del Dipartimento e la messa in atto di iniziative formative mirate

Obiettivo strategico 1.2: Miglioramento dei processi gestionali dei dossier di pre-contenzioso e di contenzioso europeo (*Struttura di missione per le procedure di infrazione*)

Obiettivo operativo 1.2.1: Maggiore diffusione interna e esterna delle banche dati esistenti e in via di realizzazione presso il Dipartimento, per ottenere una maggiore circolazione dei dati e delle informazioni tra la fase ascendente e la fase discendente, al fine di intervenire tempestivamente sulle cause strutturali del contenzioso europeo

Area strategica 2
Efficienza organizzativa [...]

Obiettivo strategico 2.1: Miglioramento della gestione dei processi informativi rivolti ai soggetti istituzionali impegnati nell'attività di elaborazione della normativa europea e di quelli relativi alla formazione della posizione nazionale in sede di Unione europea, attraverso la standardizzazione e condivisione degli strumenti di supporto (*Ufficio di Segreteria del CIACE*)

Obiettivo operativo 2.1.1: Analisi e riorganizzazione delle procedure di coordinamento per la preparazione del Consiglio dell'Unione europea, in particolare nella formazione Competitività e Mercato Interno, da realizzare anche attraverso la razionalizzazione delle schede informative sugli atti (legislativi e non) portati all'attenzione del Consiglio

Obiettivo operativo 2.1.2: Integrazione, miglioramento e semplificazione delle procedure e delle prassi seguite dai Servizi in cui si articola l'Ufficio di segreteria del CIACE, per assicurare una più efficace informativa dei soggetti istituzionali, come previsto dalla legge 4 febbraio 2005, n. 11

Obiettivo operativo 2.2.1: Monitoraggio, analisi e sistematizzazione delle procedure decisionali e gestionali relative alle azioni del Partenariato di gestione

Obiettivo operativo 2.2.2: Miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'economicità dell'azione amministrativa e della trasparenza, attraverso l'archiviazione informatizzata dei documenti amministrativo-contabili delle procedure del partenariato di gestione e di quelle dei capitoli di spesa

Area strategica 3
Razionalizzazione uso risorse [...]

Obiettivo strategico 3.1: Riorganizzazione interna del Dipartimento in linea con il processo di spending review, al fine abbattere i costi, razionalizzando l'uso delle risorse a disposizione, migliorando al tempo stesso l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa (*Capo Dipartimento*)

Obiettivo operativo 3.1.1: Analisi della situazione esistente e proposta al Ministro di un nuovo decreto di organizzazione del Dipartimento